

Anteprime dal Festival di Cannes

16 SAB	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	19.30	THREE FACES di Jafar Panahi, 1h40 PREMIO MIGLIOR SCENEGGIATURA Introduce Mattia Carzaniga
		21.30	SHOPLIFTERS di Kore-eda Hirokazu, 2h01 PALMA D'ORO Introduce Emanuela Martini
17 DOM	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	17.50	COLD WAR di Pawel Pawlikowski, 1h24 PREMIO MIGLIORE REGIA Introduce Roberto Manassero
	Colosseo Multisala Sala Berlino	18.00	CAPHARNAÛM di Nadine Labaki, 2h00 PREMIO DELLA GIURIA
18 LUN	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	20.30	EN GUERRE di Stéphane Brizé, 1h53 Introduce Luigi Locatelli
	Colosseo Multisala Sala Berlino	20.15	SHOPLIFTERS di Kore-eda Hirokazu, 2h01 PALMA D'ORO
19 MAR	Arcobaleno Filmcenter Sala 1	20.45	CAPHARNAÛM di Nadine Labaki, 2h00 PREMIO DELLA GIURIA Introduce Paola Jacobbi
	Colosseo Multisala Sala Berlino	20.30	THREE FACES di Jafar Panahi, 1h40 PREMIO MIGLIOR SCENEGGIATURA
20 MER	Arcobaleno Filmcenter Sala 1	20.45	TODOS LO SABEN di Asghar Farhadi, 2h12 Introduce Alessandra De Luca
	Colosseo Multisala Sala Venezia	20.45	COLD WAR di Pawel Pawlikowski, 1h24 PREMIO MIGLIORE REGIA
21 GIO	Anteo Palazzo del Cinema Sala Excelsior	20.00	TODOS LO SABEN di Asghar Farhadi, 2h12
	Arcobaleno Filmcenter Sala 1	20.45	EN GUERRE di Stéphane Brizé, 1h53

Prevendita biglietti € 6,50

Da martedì 12 giugno alle casse, sui siti dei cinema e su leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com

Le sale cinematografiche

Anteo Palazzo del Cinema
Arcobaleno Filmcenter
Colosseo Multisala
Paestrina

Piazza XXV Aprile, 8
Viale Tunisia, 11
Viale Monte Nero, 84
Via Paestrina, 7

www.spaziocinema.info
www.cinenauta.it
www.ilregnodelcinema.com
www.progettolumiere.it

Si ringraziano le Case di Distribuzione e Produzione

Academy Two, Bim, Cinema, Cineteca di Bologna, Dugong Films, Lucky Red, Picofilms.

ANTEPRIME

dal festival di

CANNES

milano 16|21 giugno 2018

nelle sale cinematografiche | biglietti € 6.50

leviedelcinema.lombardiaspettacolo.com

le vie
del cinema
i film dai festival
internazionali

con il patrocinio



71. FESTIVAL DI CANNES

Selezione ufficiale concorso

SHOPLIFTERS

di Kore-eda Hirokazu
con Kiki Kirin, Franky Lily, Ikematsu Sosuke,
Ando Sakura, Katayama Moemi
Giappone, 2h01, v.o. giapponese sott. italiano
PALMA D'ORO



In un umile appartamento vive una piccola comunità di persone, che sembra unita da legami di parentela. Così non è, nonostante la presenza di una nonna (ma lo è solo nell'appellativo) e di una coppia, formata dall'operaio edile Osamu e da Nobuyo, dipendente di una lavanderia. Quando Osamu trova per strada una bambina che sembra abbandonata dai genitori, decide di accoglierla in casa. Ben presto però la verità e i segreti che la bambina si porta in dote vengono alla luce. L'aria quasi da commedia della prima parte del film con le scene di "festeggiamento" dei furtarelli con i quali il gruppo si sostenta lascia il posto ad una svolta narrativa decisamente drammatica in cui tutte le certezze date allo spettatore vengono messe in discussione. Il duro confronto tra il rispetto della legge sociale e la legge morale sferzano lo spettatore in un epilogo inevitabile.

CAPHARNAÛM

di Nadine Labaki
con Nadine Labaki, Zain Al Rafeea, Yordanos
Shiferaw, Boluwatife Treasure Bankole, Kawthar
Al Haddad, Fadi Kamel Youssef
Libano/Francia/Usa, 2h00, v.o. arabo sott. italiano
PREMIO DELLA GIURIA

Il racconto prende inizio con il piccolo Zain che si reca in tribunale perché vuole fare causa ai genitori per averlo messo al mondo. Con una serie di flashback il film mostra la vita orribile che il bambino ha vissuto fino a quel momento, tra povertà, fughe, abbandoni e desolazione. L'abbandono della propria famiglia e l'affrontare un'avventura che lo avvicinerà ulteriormente ai drammi della vita sarà per Zain un rinnovato spirito di rinascita. Film di denuncia come fosse un canto

contro la povertà, lo sfruttamento dell'immigrazione e dell'innocenza, non del tutto perduta, di una generazione priva di ogni sbocco o riconoscimento. Nadine Labaki, qui anche interprete insieme con attori non professionisti, propone quindi un'opera di impegno civile che si addentra tra le numerose problematiche che coinvolgono una popolazione costretta a fare i conti con un carico di sofferenza a tratti disumano.

COLD WAR

di Pawel Pawlikowski
con Tomasz Kot, Agata Kulesza,
Joanna Kulig, Borys Szyc
Polonia/Francia/Gran Bretagna, 1h24
v.o. polacco sott. italiano
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA

L'amore ai tempi della Guerra Fredda, un amore difficile, travagliato. I protagonisti si muovono sul palco di una Polonia del dopoguerra intrisa di una vena malinconica che caratterizza la cinematografia di Pawel Pawlikowski. Wiktor e Irena cercano di ripartire, di voltare pagina, e recuperare lo spirito della propria nazione. Girano il Paese con l'obiettivo di "reclutare" giovani ragazze di bella presenza che sappiano anche ballare e cantare. Il loro desiderio è quello di recuperare alcuni pezzi di repertorio provenienti dalla musica popolare polacca. È in questo tour che Wiktor conosce la bellissima e talentuosa Zula e se ne innamora. L'avvento dell'influenza dell'Unione Sovietica complicherà il tutto... La scelta registica di filmare tutto in 4:3 riduce gli spazi intorno agli attori e si stringe sulle vicende dei due amanti portando il pubblico verso un ritratto sociale commovente e delicato.

EN GUERRE

di Stéphane Brizé
con Vincent Lindon, Mélanie Rover,
Jacques Borderie, Olivier Lemaire,
Bruno Bourthol, Sébastien Vamelle,
Valérie Lamond, Jean Grosset
Francia, 1h53, v.o. francese sott. italiano



Dopo aver promesso a 1.100 operai che i loro posti di lavoro sarebbero stati salvati, i dirigenti di una fabbrica decidono improvvisamente di chiudere i battenti. Laurent, uno degli operai, si batte in prima fila contro questa decisione, conducendo una lotta sindacale senza esclusione di colpi per reclamare diritti e dignità dei lavoratori. Ed è realmente la rappresentazione di una guerra senza esclusioni di colpi il film di Stéphan Brizé che torna al cinema "militante" dove le parole rappresentano proiettili e la "battaglia finale" non guarda in faccia a nessuno. Anche le riprese, che ricordano le immagini in presa diretta nelle zone di guerra, contribuiscono ad immergere lo spettatore nell'azione. Le vicende vengono colte come se ci trovassimo in un servizio di inchiesta in diretta. Completa il tutto l'interpretazione di Vincent Lindon che si conferma nuovamente attore dalla bravura impareggiabile.

THREE FACES

di Jafar Panahi
con Jafar Panahi, Behnaz Jafari, Marziyeh Rezaei
Iran, 1h40, v.o. persiano sott. italiano
PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA



A volte basta una "piccola" idea per portare sullo schermo un grande tema. Jafar Panahi, regista iraniano dissidente, a cui il regime da tempo ha vietato di realizzare film e di lasciare il Paese, lo dimostra anche questa volta con Three Faces. Una celebre attrice iraniana riceve il video delirante di una ragazza che implora il suo aiuto per fuggire un destino che non è il suo. Marziyeh sogna di fare l'attrice ad ogni costo, anche a quello di suicidarsi. Allevata in un villaggio di montagna e nel rispetto delle tradizioni, la ragazza è allieva del conservatorio a Teheran ma un fratello autoritario e aggressivo la costringe a una vita rispettosa delle regole. Almeno fino a quando l'attrice non si mette in viaggio per raggiungerla e stabilire la verità sulla natura reale o simulata del suo suicidio. I tre volti del titolo sono quelli dell'attrice affermata, dell'attrice emergente e dell'attrice reietta, una donna che "faceva film" prima della Rivoluzione del 1979 e ora vive da reclusa in una casetta al di fuori del villaggio. Quest'ultima non sarà mai inquadrata dalla telecamera.

TODOS LO SABEN

di Asghar Farhadi
con Javier Bardem, Penélope Cruz,
Ricardo Darín, Bárbara Lennie,
Spagna/Francia/Italia, 2h12
v.o. spagnolo sott. italiano



Laura è una donna con una storia singolare alle spalle, che l'ha portata ad affrontare molte difficoltà nel corso della sua vita. Il bagaglio di esperienze che la donna trascina con sé è carico di decisioni difficili che, coinvolgendo inevitabilmente altre persone, ora continuano a tormentarla. Ma il vero peso che grava sulla sua esistenza è un terribile segreto con il quale convive ormai da anni. Nel momento in cui si trova costretta a doverlo rivelare per superare una situazione drammatica, sarà per lei come aprire il vaso di Pandora della propria anima tormentata. Questo momento tanto cruciale quanto delicato coincide con il matrimonio della sorella. Il ritorno nella sua piccola città natale, alle porte della capitale spagnola, farà tornare a galla un passato turbolento, che infrangerà quello che doveva essere un sereno ricongiungimento familiare. Gli eventi inaspettati che turbano Laura coinvolgeranno anche tutti gli altri.

Anteprima Quinzaine des Réalisateurs

SAMOUNI ROAD

di Stefano Savona
Italia/Francia, 2h08, v.o. palestinese sott. italiano
PREMIO OIEL D'OR MIGLIOR DOCUMENTARIO
Saranno presenti il regista Stefano Savona, il produttore Marco Alessi e la sceneggiatrice Penelope Bortoluzzi. Introduce Barbara Sorrentini.

Nella periferia rurale di Gaza City una piccola comunità di contadini, la famiglia Samouni, si appresta a celebrare un matrimonio, la prima festa dopo la fine della guerra. Amal, Fouad, i loro fratelli e cugini hanno perso i loro parenti, le loro case. Il quartiere adesso è in fase di ricostruzione ma il compito più difficile è un altro: ricostruire le loro memorie. Tra sequenze di documentario e di animazione, seguendo il filo dei ricordi, il film racconta un ritratto di famiglia prima, dopo e durante i tragici avvenimenti che hanno cambiato per sempre le loro vite. Savona ricostruisce la storia lasciando parlare i ragazzi e filmando la vita quotidiana di una famiglia che vive diroccata ma vive.

Proiezione speciale con ingresso ad inviti, lunedì 11 giugno, ore 20.15, Cinema Palestrina.